



NEWSLETTER 2 | Novembre 2025

Valorizzare i giovani caregiver di tutta Europa: i primi passi del progetto “OUR VOICES”

I giovani caregiver sono bambini e ragazzi con età inferiore ai 18 anni che si prendono cura di familiari fragili o non autosufficienti, spesso interfacciandosi con sfide che influenzano la loro educazione e il loro benessere, nonché le loro future possibilità. Attraverso “OUR VOICES”, organizzazioni provenienti da Italia, Svezia, Bulgaria, Belgio, Slovenia e l’organizzazione europea Eurocarers stanno unendo le proprie forze per offrire concrete opportunità ai giovani caregiver di prendere parte a decisioni che impattano sulle loro vite. Nello specifico la partnership che partecipa al progetto include: Ans Anziani e Non Solo, un’organizzazione italiana di Carpi che dal 2004 si occupa anche di iniziative europee, Eurocarers, coordinatrice belga del progetto, Linnaeus University, proveniente dalla Svezia, Zojong, organizzazione delle Flandre, Social Network VESTA, di origine Bulgara ed infine l’università di Lubiana, partner slovena. Il progetto durerà due anni e prevede una prima fase di mappatura dei meccanismi di partecipazione esistenti, seguita dalla sperimentazione di nuovi strumenti per coinvolgere attivamente i giovani caregiver. L’obiettivo finale è costruire un’Europa più equa, inclusiva e attenta ai diritti di chi si trova ad assumere responsabilità di cura in età precoce.

Mappatura dei meccanismi di partecipazione esistenti

Durante l’estate, i partner del progetto hanno identificato e analizzato i meccanismi di partecipazione già presenti nei Paesi coinvolti. La ricerca si è basata su una *rapid realist review* della letteratura scientifica e grigia.

Sono stati inclusi documenti pubblicati tra il 2010 e il 2025, provenienti sia dai Paesi partner sia a livello UE, riguardanti bambini sotto i 18 anni, la partecipazione dei minori e l’inclusione dei gruppi più vulnerabili. Dopo la selezione e l’analisi, ogni partner ha estratto i dati quantitativi relativi alla propria area.

Revisione della letteratura scientifica (SLR)

Condotta dall’Università di Lubiana e dalla svedese Linnaeus University, ha riguardato pubblicazioni nelle banche dati SCOPUS e MEDLINE. Poiché gli studi specifici sui Giovani Caregiver sono ancora limitati, sono stati inclusi anche lavori relativi bambini con disabilità, con background migratorio o in situazioni familiari fragili.

Su oltre 1.000 record iniziali, solo 22 hanno soddisfatto tutti i criteri di qualità. L'analisi ha combinato dati quantitativi e un'approfondita valutazione tematica.

Revisione della letteratura grigia (GLR)

Tutti i partner hanno raccolto documenti in lingua nazionale e in inglese: rapporti politici, pubblicazioni istituzionali, materiali prodotti da Consigli dei Giovani, Parlamenti dei Bambini, documenti inerenti a meccanismi o strutture facilitati dall'ufficio del Garante per l'infanzia. Rispetto ai 318 documenti individuati in fase iniziale, 99 sono stati inclusi nella ricerca.

Il lavoro ha permesso di evidenziare differenze significative tra Paesi e settori, oltre ai principali punti di forza e criticità dei sistemi attuali.

Cosa è emerso?

L'obiettivo della revisione della letteratura scientifica era quello di identificare i meccanismi di partecipazione disponibili per il target del progetto, nonché di evidenziarne le relative lacune e sfide.

La revisione ha individuato alcuni meccanismi di partecipazione trasferibili ai Giovani Caregiver, ma anche molti limiti. Innanzitutto, in diversi studi il cui tema centrale era la partecipazione, i bambini non risultavano essere coinvolti direttamente. Inoltre, la maggior parte dei meccanismi analizzati è stabile nel tempo, ma vulnerabile a cambiamenti politici, scarsità di risorse e ostacoli organizzativi. È emerso altresì che quasi tutti i meccanismi rischiano di essere poco efficaci o meramente simbolici: la voce adulta domina spesso il dialogo e i bambini faticano a esprimersi. In linea generale, inoltre, mancano procedure formali di reclamo a misura di bambino.

Sono state inoltre individuate barriere sistemiche alla partecipazione significativa, tra cui:

- informazioni poco accessibili;
- scarsa attenzione alla prospettiva del minore;
- mancanza di procedure chiare e valide per tutti;
- modelli di partecipazione non inclusivi;
- poca personalizzazione;
- assenza di un vero follow-up.

Inoltre, le ipotesi fatte sulle vulnerabilità, le capacità e la maturità dei bambini, l'equiparazione della presenza alla partecipazione e gli ostacoli alla condivisione del potere tra adulti e bambini hanno rappresentato importanti barriere alla partecipazione significativa dei bambini.

La revisione sottolinea anche alcuni prerequisiti fondamentali per il successo delle iniziative di partecipazione: sostegno politico e organizzativo, approcci personalizzati e figure adulte preparate e di fiducia.

L'analisi della letteratura grigia mostra un quadro molto diverso da Paese a Paese:

- Slovenia e Italia: sistemi basati sui diritti, ma applicazione variabile, dipendente dalle risorse locali. I giovani caregiver non hanno un riconoscimento uniforme.
- Bulgaria: forti barriere strutturali, partecipazione limitata e quasi nessun riconoscimento dei giovani caregiver.
- Svezia: ottimi servizi, ma ancora nessun riconoscimento formale dei giovani caregiver.
- Fiandre: partecipazione prevista per legge, ma la maggior parte delle azioni restano iniziative delle ONG.

In generale, la partecipazione è ancora prevalentemente consultiva e raramente collaborativa o guidata dai bambini. I minori con disabilità, migranti o in condizioni di precarietà risultano spesso esclusi, così come i più piccoli. Le informazioni sono pensate soprattutto per adulti e i meccanismi di reclamo sono rari e poco *child-friendly*.

Nonostante l'UE offra un quadro normativo forte (es. Carta dei Diritti Fondamentali, Strategia UE sui Diritti dei Bambini), l'attuazione a livello nazionale rimane frammentata. Serve un salto di qualità: **riconoscimento sistemico, maggiore accessibilità, strumenti di feedback e spazi reali di partecipazione per i gruppi più vulnerabili** in modo tale da garantire loro un concreto potere decisionale per le questioni che li riguardano da vicino.

Cosa succede ora?

È in corso la creazione di materiali formativi per professionisti, insegnanti, operatori sociali e sanitari, educatori e volontari.

Il percorso formativo affronterà:

- sfide specifiche dei giovani caregiver;
- meccanismi di identificazione;
- strategie di supporto efficaci;
- meccanismi di partecipazione;
- competenze di auto rappresentanza;
- linee guida e tecniche per contesti inerenti ai giovani caregiver.

Il percorso formativo sarà sperimentato tramite workshop in presenza o online in ogni Paese coinvolto e attentamente valutato per misurarne l'impatto.

Per aggiornamenti sul progetto OUR VOICES, visita

<https://ourvoicesproject.eu/>

e seguici sui social con l'hashtag

OURVOICES_PROJECT_EU



*OUR VOICES è co-finanziato dal programma CERV
Progetto n° 101190125 - OUR VOICES - CERV-2024-CHILD*

Co-finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.